

LE SCELTE DI SOFIA

Sofia Muratore si è sempre sentita diversa, «una mongolfiera nella gabbia». A 10 anni si è rasata a zero in segno di protesta per non fare la prima comunione, a 16 ha tentato il suicidio.

«Peccato non essere un'attrice, così vivrei altre vite», ha pensato mentre ingeriva barbiturici nella quiete apparente di Lagobello, villaggio residenziale a mezz'ora da Milano, giardini curati per famigliole felici. Oggi Sofia che veste sempre di nero, protagonista del terzo romanzo del 34enne Paolo **Cognetti** dopo *Manuale per ragazze di successo* e *Una cosa piccola che sta per esplodere*, è ovviamente una aspirante attrice: «Un'anima punk figlia del nostro tempo per mancanza di futuro, per l'assenza di ideologie e utopie», spiega **Cognetti**. «Sono stato ragazzino nella Milano anni '90, dove si respirava un'aria da fine dell'età dell'oro. La stessa atmosfera l'ho ritrovata a New York dopo l'11/9. Siamo una generazione di "post"». È proprio

a Brooklyn che ritroviamo Sofia, nella seconda parte del libro, ossessione dello scrittore voce narrante del libro «come la Holly Golightly di Colazione da Tiffany»: sfuggente, «asimmetrica», incasinata. Forse un tantino conformista nel disperato tentativo di non esserlo, è in fuga da un'idea di famiglia disfunzionale per come l'ha sempre conosciuta. E

conferma la capacità di **Cognetti** di narrare l'animo femminile:

«Credo che voi donne siate più forti, anche quando decidete di cambiare vita all'improvviso. E i miei scrittori preferiti sono scrittrici, Alice Munro su tutte».

Francesca Frediani

■ Paolo **Cognetti**,

Sofia si veste sempre di nero, minimumfax, 14 euro



15 SETTEMBRE 2012